

ITALIA OGGI

→ **La crisi** Auditel sempre più esangue e la denuncia della «patron» del concorso di bellezza

→ **Patrizia Mirigliani** «La Rai ha bisogno di far vedere la faccia mortificata delle ragazze»

Sangue e cellulite: Miss Italia scimmietta i metodi di «Amici»

Canto funebre per Miss Italia. Crisi d'ascolto e crisi di idee. La patron del concorso di bellezza denuncia: «Per la Rai l'appel c'è quando c'è il sangue». Vogliono vedere le bellezze piangere.

ROBERTO BRUNELLI

Canto funebre per Miss Italia. Sulla «città della bellezza» pende un sole pallido. Una sottile e ventosa coltre di tristezza è calata sul corso principale di Salsomaggiore, una confusa e decadente atmosfera che strida con la sublime vacuità propria di ogni festosa rincorsa verso la «più bella del reame». Messa all'angolo da veline e reality show, da escort e ministre, Miss Italia si è perduta nel gorgo di una crisi molle ma senza pietà. Una crisi che si misura su una manciata di parole e di immagini. «Sangue» e «cellulite», per esempio. «Mandibole normoruotate» e «Miss Trans». Ragazze in mutande con il tricolore in mano a «portare l'italianità nel

Temi di discussione

Le ragazze mangiano male e hanno la pelle a buccia d'arancia

mondo» e polemiche montate e rismontate che si smoscano come un soufflé venuto male. La crisi di Miss Italia si respira nell'aria, è nelle cose: sponsor in fuga (addio Cottonelle!), auditel sempre più esangue, si legge sui volti di genitori che si aggirano per il bel paesotto termale come anime in pena, si scorge nelle espressioni tirate degli uomini Rai.

La crisi si legge nella spossatezza con cui la «patronessa» dell'italico concorso di bellezza, Patrizia Mi-



Salsomaggiore Terme Un momento di pausa della seconda serata del concorso, dedicata alla moda

rigliani, diceva ieri, di fronte ad un manipolo di giornalisti spompatis, cose terribili: «Per la Rai l'appel c'è quando c'è il sangue». Si riferisce alle crudeli giurie che danno voti bassissimi per scimmiettare i cosiddetti talent show tipo *Amici* e umiliare le ragazzine nei loro bikini d'ordinanza dinnanzi a poco più di tre milioni di spettatori (ossia meno di *Distretto*

di polizia, cosa mai successa nella storia del concorso). Ma non si ferma qui, la patròn. «La Rai ha bisogno di far vedere la faccia mortificata delle ragazze per fare ascolto», dice sorridente, forse non del tutto consapevole di ciò che sta favellando. E poi c'è la cellulite: si è discusso soavemente anche di quella, dopo che uno dei capi del primo canale ne

aveva lamentato l'eccessiva quantità: «Le ragazze mangiano molte schiuffezze», si giustifica la signora Mirigliani, «noi diamo loro delle lozioni, ma non basta». Ah, ecco.

Strano uscirsene così in un mondo in cui, di norma, tutte le parti in commedia recitano disciplinatamente il proprio ruolo. Le ragazze, innanzitutto. Tutte «molto determinate e

Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa